

Nomina comandante di Polizia Municipale di Capri, avviso di conclusione indagini per il Sindaco, il Segretario del Comune e per il Comandante di Polizia Municipale.



7 ottobre 2011

Capri – Una nuova grana giudiziaria investe il Comune di Capri. Il Pubblico Ministero Giancarlo Novelli chiude un'indagine durata dieci mesi. E Ieri mattina, negli uffici del Commissariato di Via Roma, il vicequestore aggiunto Maria Edvige Strina ha notificato al Sindaco **Ciro Lembo**, al Segretario e direttore Generale del Comune **Paolo Rispoli** ed al Comandante dei Vigili Urbani **Marica Avellino**

l'avviso della conclusione delle indagini avviata dal Magistrato su una vicenda che li vede tutti e tre indagati per l'articolo 323, abuso d'ufficio, e 110, concorso, perché in qualità di Sindaco e Segretario Comunale, secondo il magistrato, conferivano in via fiduciaria a **Marica Avellino** l'incarico di responsabile dell'Ufficio di Polizia Municipale del Comune di Capri. Tutto ciò, secondo il Magistrato, evitando di verificare se all'interno del personale dipendente del Comune ci fossero figure professionali idonee a svolgere il ruolo di comandante. La vicenda risale allo scorso mese di Novembre, quando il Sindaco, per nominare il nuovo comandante di polizia municipale di Capri, ricorse alla formula *intuitu personae*. Un sistema che venne immediatamente contestato e creò diversi malumori fra gli agenti del corpo di polizia municipale, che dopo essere scesi in stato d'agitazione delegarono il Sindacato do Polizia Locale di avviare azioni legali per tutelare i loro diritti. Iniziò così un vero e proprio braccio di ferro tra l'amministrazione ed i vigili urbani, mentre il coordinamento sindacale autonomo, per contrastare la nomina, inoltrò una serie di esposti sia alla Corte dei Conti che al Prefetto ed agli organi ministeriali. Intanto il sindaco, proseguendo per la sua strada, valutato il curriculum vitae della prescelta, firmò un contratto a termine di durata triennale. A fine Novembre, negli uffici di polizia municipale nell'atrio del comune, si insediò la trentenne **Marica Avellino**, laureata in Giurisprudenza, che assunse il ruolo di comandante di Polizia Municipale di Capri, che per la prima volta vide una donna rivestire quel ruolo. Ed anche se i malumori all'interno del corpo dei vigili man mano andavano spegnendosi, ugualmente non accadeva negli uffici dove erano stati presentati esposti, denunce e ricorsi amministrativi e tra questi quello

firmato dal Presidente Nazionale dell'Ospol Luigi Marucci che fu presentato al TAR nel quale veniva chiesto l'annullamento del decreto di nomina. Ricorso che venne respinto nella seduta del Tribunale Amministrativo della Campania nel mese di Maggio, per difetto di giurisdizione. La querelle però entrò anche nel mirino degli inquirenti, e fu proprio dal Commissariato di Capri che partirono le prime indagini, che videro poi il Pubblico Ministero Giancarlo Novelli aprire l'inchiesta di cui ieri si è conclusa la prima fase che dovrà essere discussa tra breve davanti al Gup, il giudice dell'udienza preliminare, a cui è affidata la decisione se accogliere le motivazioni del Pm e rinviare a giudizio sia i due funzionari ed il primo cittadino. Ed è stato proprio **Ciro Lembo** ieri, dopo la notifica, a dichiarare tutta la sua tranquillità su un caso che ha portato la Procura ad investigare e che invece, secondo il Sindaco, rientrava perfettamente nei suoi poteri in quanto l'assunzione ad intuitu personae è prevista anche dal Diritto Amministrativo, che disciplina i rapporti di pubblico impiego. "Infatti" spiega Lembo "quello stipulato con il Comandante **Marica Avellino**, è un rapporto fiduciario a termine e dura quanto dura il mio mandato a Sindaco. Non ho dato un posto fisso, né credo di aver provocato nessun danno ad altri aventi diritto. Comunque sono sereno ed attendo fiducioso la decisione del magistrato." Restano anche al suo posto la giovane comandante di Polizia Municipale **Marica Avellino**, ed il Segretario e Direttore Generale **Paolo Rispoli**.

Anna Maria Boniello.

Il caso Coinvolto nell'inchiesta anche il segretario generale del Comune isolano

Nomina del capo dei vigili, indagato il sindaco di Capri

Gli è stato notificato l'avviso di chiusura indagini



CAPRI — La nomina del capo dei vigili urbani potrebbe costare cara al sindaco di Capri, **Ciro Lembo**, assieme al segretario generale del comune di Capri, **Paolo Rispoli**, ed allo stesso comandante della polizia municipale **Marica Avellino**, ieri mattina, infatti, ha ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini, coordinate dal pubblico ministero **Giancarlo Novelli** della sezione reati contro la pubblica amministrazione della Procura della Repubblica di Napoli. Sindaco, segretario e comandante dovranno rispondere del reato di abuso d'ufficio in concorso per la nomina, appunto, della dottoressa **Avellino** a capo dei vigili urbani del comune capofila isola-

no. Un incarico ritenuto illegittimo dalla Procura perché l'assunzione avvenne, lo scorso dicembre, senza l'espletamento di un concorso pubblico e senza aver preso in considerazione nessuna delle figure disponibili all'interno del corpo. Ieri mattina, il commissario di polizia **Maria Edvige Strina** ha notificato al sindaco **Lembo**, al segretario e al direttore generale **Paolo Rispoli**, nonché al comandante **Marica Avellino**, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per i reati relativi agli articoli 323 e 110 del codice penale, che potrebbe portare ad una richiesta di rinvio a giudizio. Il sindaco, il segretario, in quanto autore ma-

teriale dell'avviso per la copertura di un posto a tempo determinato e la dottoressa **Avellino**, in qualità di beneficiario, avrebbero concorso nell'abuso di ufficio con la duplice violazione della disciplina sul conferimento degli incarichi esterni negli enti locali e anche del regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici.

In particolare, il pm **Novelli** avrebbe sollevato obiezioni sulla mancata verifica della presenza, tra il personale già in servizio al comando caprese, di un possibile candidato con i requisiti richiesti, sottolineando che assumere la **Avellino** le avrebbe procurato intenzionalmente un ingiusto vantaggio patrimoniale. Un'assunzione diretta, questa, che fin dall'inizio scatenò non poche polemiche sia all'interno del comando di piazza **Umberto I** che tra la popolazione, anche se oggi la dottoressa **Avellino**, trentenne con una laurea in giurisprudenza, si è guadagnata la stima di tutti, compresi — a quanto dicono i bene informati — molti dei suoi colleghi inizialmente detrattori. Dopo dieci mesi, tanto è durata l'inchiesta avviata dal commissariato di Capri su ordine della Procura di Napoli, dunque, si avvia a conclusione una vicenda che destò

non poco clamore. I primi ad alzare un polverone furono gli stessi vigili urbani che, supportati dalle organizzazioni sindacali, iniziarono una battaglia a suon di esposti e denunce alla magistratura ordinaria e alla Corte dei Conti e finanche un ricorso al Tar (che, però, in un certo senso diede ragione alla **Avellino**, in quanto fu chiarito che la competenza era del tribunale del lavoro, non di quello amministrativo). Ma i guai per la dottoressa **Avellino** non sono finiti con la vicenda della sua nomina. Il capo dei vigili di Capri, infatti, è al centro anche di un'altra indagine della Procura, quella per la riapertura della taverna dei vip «**Anema e Core**». Dopo lo stop di 40 giorni imposto dal pm **Giovanni Corona**, la **Avellino** diede l'ok senza convocare l'apposita commissione di vigilanza comunale. Un atto che le è costato molto caro: è indagata per abuso d'ufficio e falso ideologico. Da qui è partita, poi, l'inchiesta che ha portato alla chiusura di cinque dei sette locali notturni presenti sull'isola azzurra. La paralisi del by night con il sequestro delle licenze di **Anema e Core**, **Bye Bye Baby**, **Celeste**, **Number Two** e **Guarracino**, infatti, continua.

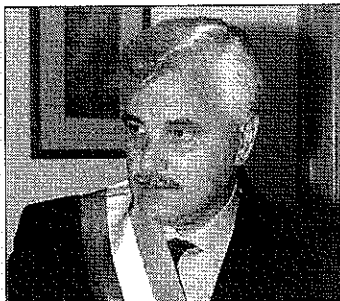
Claudia Catuogno

CAPRI

Ciro Lembo: mi sento assolutamente tranquillo, mi sono rifatto ad una norma di legge

Nomina comandante, indagato il sindaco

CAPRI (r.p.) - Il sindaco di Capri, **Ciro Lembo** (nella foto), il comandante dei vigili urbani **Marica Avellino** e il segretario generale comunale **Paolo Rispoli** hanno ricevuto un avviso di conclusione delle indagini preliminari nell'ambito di un'indagine condotta dalla Procura di Napoli sulla nomina del comandante dei caschi bianchi avvenuta tra mille polemiche dieci mesi fa. Sindaco, comandante e segretario comunale sono indagati per concorso in abuso d'ufficio. La nomina della dottoressa Avellino avven-



ne senza che fosse bandito un concorso pubblico. Alla decisione del sindaco Lembo vi furono una serie di esposti presentati

dai sindacati e da alcuni vigili urbani che ambivano a diventare il numero uno del Corpo. A commentare la vicenda è proprio il primo cittadino: "Mi sento assolutamente tranquillo - afferma la fascia tricolore dell'isola azzurra - anche perché quella di Marica Avellino non è un'assunzione a tempo indeterminato ma la durata del suo incarico di capo di polizia municipale è legata al mio mandato. Comunque - conclude il sindaco Lembo - mi sono rifatto ad una precisa norma di legge".

CAPRI INCARICO SENZA CONCORSO: ISCRITTI NEL REGISTRO IL COMANDANTE MARICA AVELLINO, IL SINDACO LEMBO E IL DIRIGENTE RISPOLI

Nomina capo dei vigili: 3 indagati



Marica Avellino e Ciro Lembo

di Giuseppe Catuogno

CAPRI. Il capo dei vigili assunta con un incarico fiduciario senza l'espletamento di un concorso pubblico e senza tener conto della presenza delle professionalità idonee all'interno del corpo: tre indagati. Il pubblico ministero Giancarlo Novelli della sezione reati contro la pubblica amministrazione della Procura di Napoli ha concluso le indagini sul caso dell'assunzione "intuitu personae", avvenuta a dicembre 2010, del comandante della polizia municipale di Capri. Tra gli indagati, per abuso d'ufficio in concorso, figurano il sindaco, il segretario comunale e la stessa comandante. L'assunzione fu, secondo la Procura, illegittima.

Ieri mattina negli uffici del commissariato di polizia di via Roma il vice-questore aggiunto Maria Edvige Strina ha notificato al sindaco di Capri Ciro Lembo, al segretario e direttore generale del Comune Paolo Rispoli e al comandante dei vigili urbani Marica Avellino l'avviso di conclusione delle indagini preliminari del procedimento che li vede indagati per i reati previsti dagli articoli 323 e 110 del codice penale. L'avviso di chiusura indagini lascia presagire che l'intenzione del magistrato sarebbe quella di chiedere il rinvio a giudizio dei tre indagati. L'inchiesta nacque a seguito del clamore suscitato dopo l'assunzione diretta del comandante dei vigili urbani, senza un concorso pubblico e senza considerare l'esistenza di figure all'interno del comando idonee a svolgere quell'incarico, e che vide sia gli appartenenti del corpo che le organizzazioni sindacali presentare esposti e denunce alla magistratura ordinaria e alla Corte dei Conti ed anche un ricorso al Tar che bocciò l'istanza dichiarandosi incompetente. Le indagini furono avviate dal commissariato di Capri su delega della Procura della Repubblica di Napoli che ieri mattina ha concluso la prima fase di una querelle che tiene banco da dieci mesi. Il pm è giunto alla conclusione che Lembo nella qualità di sindaco di Capri, Rispoli in qualità di segretario comunale ed autore materiale dell'avviso per la copertura di un posto a tempo determinato e la Avellino in qualità di beneficiaria avrebbero concorso nell'abuso d'ufficio violando la disciplina in tema di conferimento di incarichi esterni negli enti locali e violando il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. In particolare, il magistrato titolare del fascicolo contesta che è stata omessa la verifica della presenza, all'interno del personale già dipendente, delle professionalità idonee a svolgere l'incarico di comandante e che nell'assumere Marica Avellino sarebbe stato procurato intenzionalmente alla stessa un ingiusto vantaggio patrimoniale. «La legge me lo consente» aveva detto il sindaco Lembo a tv e giornali nazionali, dieci mesi

fa, motivando la scelta di ricorrere alla nomina fiduciaria dopo aver pubblicato un avviso pubbli-

co. Concetti che ribadisce anche ora. La pensa diversamente la Procura secondo cui, stando almeno all'avviso di conclusione delle indagini notificato ieri, quella assunzione non poteva essere fatta in quanto all'interno del comando esistevano figure professionali idonee a ricoprire lo stesso incarico. Il sindaco si dice sereno e «pronto a chiarire ogni cosa», convinto di avere «attivato una legge dello Stato, che concede questa facoltà al sindaco di un Comune di nominare il nuovo comandante dei vigili urbani». Lembo ricorda di averlo «già fatto altre volte in passato e non era mai accaduto nulla». «Andremo a chiarire ogni cosa dai giudici - sottolinea - ma voglio ricordare che il Tar ci aveva già dato ragione bocciando il ricorso dei ricorrenti. Noi continuiamo a lavorare come abbiamo sempre fatto». Non sono momenti allegri per la giovane comandante dei vigili capresi: la Avellino, è notizia di pochi giorni fa, risulta indagata per abuso d'ufficio e falso ideologico anche nell'ambito dell'inchiesta sulla legittimità delle licenze rilasciate ai locali notturni di Capri, condotta dal pm Giovanni Corona che ha sequestrato le autorizzazioni a ben 5 night dell'isola perché prive del parere di agibilità della commissione di vigilanza comunale.

Capri, il caso Tre avvisi di chiusura indagini

Capo dei vigili senza concorso Via al processo



La bufera
Il decreto di nomina «ad personam» scatenò una dura polemica
Il primo cittadino: effettuata una scelta concessa dalla legge

Verso il rinvio a giudizio sindaco, segretario generale e la comandante Avellino

Anna Maria Boniello

CAPRI. Una nuova grana giudiziaria investe il Comune di Capri. Il pubblico ministero Giancarlo Novelli chiude un'indagine durata dieci mesi. Ieri mattina, negli uffici del commissariato di via Roma, il vicequestore aggiunto Maria Edvige Strina ha notificato al sindaco Ciro Lembo, al segretario e direttore generale del Comune Paolo Rispoli e al comandante dei vigili urbani Marica Avellino l'avviso della conclusione delle indagini avviata dal magistrato su una vicenda che li vede tutti e tre indagati per abuso d'ufficio in concorso. Sindaco e segretario comunale, secondo il magistrato, hanno conferito in via fiduciaria a Marica Avellino l'incarico di responsabi-

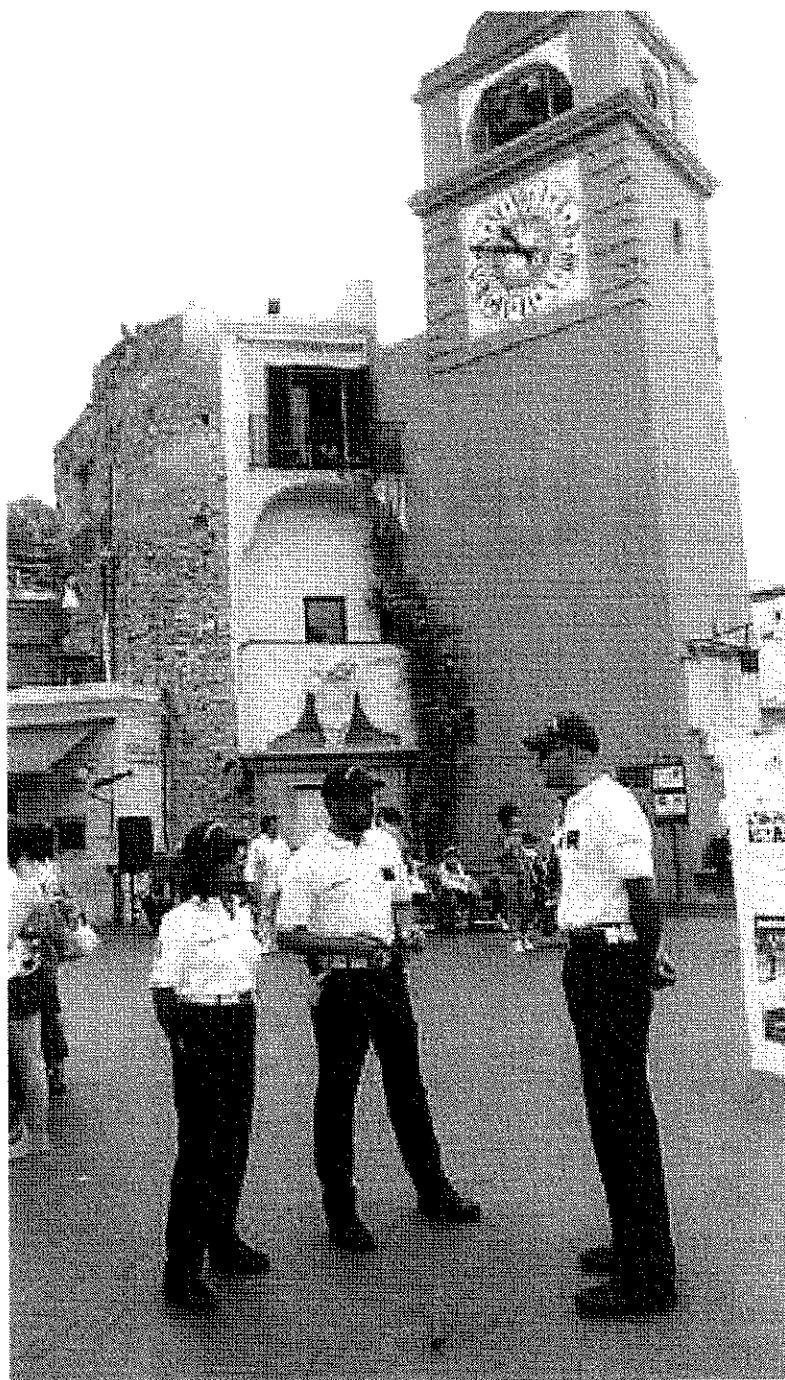
le della polizia municipale omettendo di verificare se tra il personale dipendente del Comune ci fossero figure professionali idonee a svolgere il ruolo di comandante.

La vicenda risale allo scorso mese di novembre. Il sindaco, per nominare il nuovo comandante della polizia municipale, ricorse alla formula dell'«intuitu personae» (nomina basata sulla fiducia personale). La decisione venne immediatamente contestata e creò diversi malumori fra gli agenti del corpo di polizia municipale, che dopo essere scesi in stato d'agitazione delegarono il sindacato di polizia locale ad avviare azioni legali per tutelare i loro diritti. Iniziò così un braccio di ferro tra l'amministrazione e i vigili urbani, mentre il coordinamento sindacale autonomo, per contrastare la nomina, inoltrò una serie di esposti alla Corte dei Conti, al prefetto e agli organi ministeriali. Intanto il sindaco, proseguendo per la sua strada e valutato il curriculum della prescelta, firmò un contratto a termine di durata triennale.

A fine novembre, negli uffici di polizia municipale nell'atrio del Comune, si insediò la trentenne Marica Avellino, laureata in giurisprudenza, prima donna ad assumere il ruolo di comandante della polizia municipale di Capri. E anche se i malumori all'interno del corpo dei vigili man mano andavano spegnendosi, non accadeva la stessa cosa negli uffici che avevano raccolto esposti, denunce e ricorsi amministrativi. Il presidente nazionale dell'Ospol Luigi Marucci si rivolse al Tar per chiedere l'annullamento del decreto di nomina. Ricorso che venne respinto nella seduta del Tribunale Amministrativo della Campania nel mese di maggio, per difetto di giurisdizione.

La querelle però entrò anche nel mirino degli inquirenti, e fu proprio dal commissariato di Capri che partirono le prime indagini, che videro poi il pubblico ministero Giancarlo Novelli aprire l'inchiesta di cui ieri si è conclusa la prima fase che dovrà essere discussa tra breve davanti al Gup, il giudice dell'udienza preliminare, a cui è affidata la decisione se accogliere le motivazioni del Pm e rinviare a giudizio sia i due funzionari e il primo cittadino. Ed è stato proprio Ciro Lembo ieri, dopo la notifica, a dichiarare tutta la sua tranquillità su un caso

che ha portato la Procura ad investigare e che invece, secondo il sindaco, rientrava perfettamente nei suoi poteri in quanto l'assunzione ad intuitu personae è prevista anche dal Diritto Amministrativo, che disciplina i rapporti di pubblico impiego. «Infatti - spiega Lembo - quello stipulato con il comandante Marica Avellino, è un rapporto fiduciario a termine e dura quanto dura il mio mandato a sindaco. Non ho dato un posto fisso, né credo di aver provocato nessun danno ad altri aventi diritto. Comunque sono sereno ed attendo fiducioso la decisione del magistrato». Restano al loro posto la giovane comandante Marica Avellino e il segretario e direttore generale Paolo Rispoli.



NEL MIRINO LA NOMINA DEL COMANDANTE Caos vigili, sindaco indagato

Lembo è accusato di abuso d'ufficio in concorso Nei guai anche Avellino, leader dei caschi bianchi

MARCO MILANO
CAPRI

Capri. Concluse le indagini preliminari sull'assunzione del comandante della polizia municipale di Capri. Ieri mattina il sindaco di Capri, Ciro Lembo, il segretario e direttore generale, Paolo Rispoli, e il comandante della polizia municipale, Marica Avellino, hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari del procedimento che li vede indagati con l'accusa di abuso d'ufficio in concorso. Il pm Giancarlo Novelli

**Inchiesta partita dopo l'assunzione
Avviso di garanzia anche per Rispoli,
direttore generale**

della sezione reati contro la pubblica amministrazione della Procura di Napoli, infatti, ha terminato le indagini sull'assunzione avvenuta il 30 novembre 2010 del nuovo capo dei vigili urbani di Capri e ieri mattina la comunicazione è stata notificata ai tre indagati, negli uffici del commissariato di Polizia di via Roma, dal vicequestore aggiunto Maria Edvige Strina. L'inchiesta, ricordiamo, nasce dopo l'as-

sunzione diretta da parte del sindaco del nuovo comandante dei vigili urbani.

Un incarico conferito, secondo gli inquirenti, senza attivare la procedura di un concorso pubblico e senza verificare la presenza delle professionalità interne, ovvero la possibilità che in dotazione all'attuale organico della polizia municipale ci potessero essere persone che avevano titoli e requisiti per ricoprire l'incarico di dirigente di settore e comandante di polizia municipale. All'indomani dell'assunzione, sia gli appartenenti al corpo dei vigili urbani di Capri che le organizzazioni sindacali di categoria, manifestarono le loro perplessità e contrarietà presentando anche ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale. Istanza rigettata lo scorso 20 maggio in quanto il Tar dichiarò il ricorso "inammissibile per difetto di giurisdizione del giudice adito". Precedentemente il Commissariato di Polizia di Capri su delega della sezione reati contro la pubblica amministrazione della Procura della Repubblica di Napoli aveva avviato le indagini che ieri con la notifica di

conclusione delle stesse ha di fatto chiuso la prima fase delle querelle.

"Sono sereno e pronto a chiarire ogni cosa - ha dichiarato il sindaco di Capri, Ciro Lembo dopo aver ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari - ho attivato una legge dello Stato, ('intuitu personae' ndr) che concede questa facoltà al sindaco di un comune e ho nominato così il nuovo comandante dei vigili urbani".

Il primo cittadino poggia la sua difesa, dunque, sulla possibilità normativa di assumere attraverso l'intuitu personae, un negozio giuridico nel quale "si ritengono di particolare rilevanza le qualità personali dei soggetti contraenti" e che nell'ambito dei rapporti di pubblico impiego è regolamentato dal diritto amministrativo. "Anche in passato ho utilizzato questa legge - ha aggiunto Ciro Lembo - e non era mai accaduto nulla. Andremo a chiarire ogni cosa dai giudici - conclude il primo cittadino caprese - ma voglio ricordare che il Tar ci aveva già dato ragione bocciando il ricorso dei ricorrenti. Noi continuiamo a lavorare come abbiamo sempre

fatto".

IL CASO

LA NOMINA

Le indagini riguardano l'assunzione del nuovo comandante dei vigili urbani. Assunzione diretta da parte del primo cittadino di Capri, Ciro Lembo

L'ACCUSA

L'incarico - secondo l'accusa - è stato conferito senza attivare un concorso pubblico e senza verificare la presenza di professionalità interne

GLI INDAGATI

Sono in tre ad aver ricevuto l'avviso di conclusione indagini: il sindaco Lembo, il comandante Marica Avellino e il direttore generale Rispoli

LE REAZIONI

"Sono sereno - ha spiegato Ciro Lembo - e pronto a chiarire ogni cosa. Ho attivato una legge dello Stato che concede questa facoltà al sindaco"

Capri, indagato il sindaco Lembo

Per la nomina del comandante dei vigili avvisi a segretario e dg del Comune

IRENE DE ARCANGELIS

UNA NOMINA a comandante dei vigili urbani che scavalca un concorso pubblico già bandito. Il caso fece scalpore, sull'isola azzurra, con il ricorso al Tar dei poliziotti municipali che però venne bocciato. Ieri, invece, c'è stata la svolta giudiziaria. La Procura della Repubblica ha chiuso le indagini sulla nomina dall'iter tanto contestato e la polizia ha notificato tre avvisi di garanzia. Sono indagati per abuso d'ufficio il sindaco di Capri **Ciro Lembo**, il segretario e direttore generale del Comune **Paolo Rispoli** e lo stesso comandante **Marica Avellino**. Ma il sindaco Lembo interviene immediatamente su quanto accaduto. «Sono pronto a chiarire ogni cosa — dice — Ho fatto quella nomina attivando una legge dello Stato che concede questa facoltà al sindaco di un Comune di nominare il nuovo comandante dei vigili urbani. L'ho già fatto altre volte in passato e non era mai accaduto nulla. E il Tar ci aveva già dato ragione bocciando il ricorso».

Per ora il comandante Avellino resta in servizio. L'inchiesta era finita in Procura subito dopo la sua nomina, nel dicembre scorso, e in seguito alla presentazione di esposti e denunce. La polizia giudiziaria del commissariato diretto dal vice questore **Edvige Strina** era andata ad acquisire in Comune tutta la documentazione a proposito della nomina che avrebbe scavalcato i passaggi di un concorso pubblico e non avrebbe valutato le professionalità interne dei candidati. Una decisione contestata duramente dal corpo dei vigili urbani che avevano fatto ricorso al Tar. Per loro il sindaco era colpevole di aver sospeso un concorso che era già stato bandito con delibera di giunta municipale e di aver proceduto alla nomina di **Marica Avellino**, la quale aveva presentato domanda insieme a un'altra decina di candidati, tra cui due sottufficiali della Municipale. Perso il ricorso al Tar, si dovrà ora attendere lo sviluppo del caso giudiziario.



Il Comune di Capri